

Cosa vuol dire vivere in una casa sana

di PAOLO PACCÒ

COVID-19: una pericolosa insidia si è aggiunta alla lista di oltre 900 sostanze dannose con cui conviviamo in casa e negli spazi chiusi in generale. Dove si nascondono, come è possibile contrastarle? L'argomento è improvvisamente salito alla ribalta, ma il rapporto tra edilizia e salubrità non è nuovo.

Questo infatti è proprio il cuore di Home, Health & Hi-Tech (HHH) associazione che si pone come anello di congiunzione tra edilizia e sanità, due universi che necessitano di un terreno comune di comunicazione e sviluppo. Perché se è vero che a metà aprile Covid-19 conta già 120mila vittime nel mondo, non va dimenticato che ogni anno il nostro pianeta registra 4,3 milioni di morti per inquinamento indoor (fonte OMS). Attiva sul fronte della divulgazione e formazione sul tema dell'abitare sano, HHH ha curato i contenuti dello speciale di Casa Naturale "Vivere in una casa sana ai tempi del Coronavirus", in edicola dai primi di maggio. Ascoltando le voci di esperti e docenti del mondo della sanità e di quello dell'edilizia, HHH su "Vivere in una casa sana ai tempi del Coronavirus" scompone l'ambiente

domestico, ne analizza le criticità e le possibili soluzioni.

Si parte dal vocabolario delle azioni quotidiane innescate dalla pandemia - sanificare, arieggiare, diluire - e si arriva a un modello di abitare salubre. Anche fuori dall'emergenza infatti, occorre combattere contro innumerevoli nemici intangibili che proliferano negli ambienti confinati. A partire dall'aria che in casa, nelle scuole, negli uffici è 5 volte più inquinata di quella esterna. Dunque un nemico invisibile, che ci circonda nel quotidiano e mette a rischio la salute. Guardando il problema da una prospettiva più ampia, di fronte a un panorama di 60 milioni di case vetuste, costruite prima delle leggi sull'efficiamento energetico e non sempre ben disegnate, oggi occorre partire da una progettazione antropocentrica che, cercando di contenere i costi, sia capace di migliorare le prestazioni.

Nata a Torino, ma animata da una rete di partner dislocati in Italia, l'associazione HHH sostiene la cultura della salubrità dell'ambiente costruito, «una sfida che possiamo vincere alimentando un dialogo tra i due mondi che, più di altri, sono coinvolti sul tema - dichiara Maria Luisa Zerilli, presidente di HHH -, quello

di professionisti e imprese dell'edilizia e quello dei medici e del personale sanitario».

Accanto a loro inoltre, HHH coinvolge giornalisti ed esperti di comunicazione e parla al grande pubblico. Un progetto ideato da un cluster di professionisti del mondo della comunicazione tecnica, coadiuvato da un Comitato scientifico. Co-promotore è il Cnt-Apps, partenariato universitario che raggruppa ad oggi il Politecnico di Torino, l'Università Federico II di Napoli, le Università di Padova, del Salento, di Ferrara, della Basilicata e quella di Madrid e Valencia. Il partner principale è Klimahouse. Casa Naturale è media partner.

HHH ha già organizzato un evento a Bolzano in gennaio. Il prossimo appuntamento è programmato il 21 novembre a Torino: un momento di formazione e informazione per mettere a fuoco alcuni fra i principali rischi che si corrono inconsapevolmente trascorrendo ore di vita in un edificio non sano.

